



Proverbio di oggi.....

Nu' sputà 'ncielo, ca 'nfaccia te torna...

Mangiare alimenti integrali riduce l'infiammazione intestinale (nei topi)

Assumere fibra di grano protegge i topi dall'infiammazione intestinale: se fosse vero anche per gli umani, faremmo meglio a consumare cibi integrali.

Consumare *cibi integrali* potrebbe aiutare a ridurre il rischio di sviluppare malattie infiammatorie intestinali (IBD): è quanto suggeriscono i risultati di uno studio pubblicato su *Science Advances* che ha rilevato che consumare fibre di frumento protegge i topi dalle infiammazioni intestinali. Secondo gli autori, **l'uso sempre più diffuso di farine raffinate** (private della crusca, la parte esterna del chicco di grano) nella produzione di cibi a base di grano potrebbe aver **favorito la crescita dei casi di IBD**.



Effetto antinfiammatorio. I ricercatori hanno provocato artificialmente la colite in due gruppi di topi – uno nutrito con una dieta a basso contenuto di fibre, l'altro con la stessa dieta arricchita da fibra di grano. Il risultato è stato lampante: quelli che assumevano fibra di grano si sono ammalati molto meno degli altri. Analizzando il *microbiota* dei roditori, gli autori hanno scoperto che la fibra di grano "nutre" i batteri buoni dell'intestino, in particolare uno chiamato *Bacteroides thetaiotaomicron*, che produce delle sostanze benefiche che convincono le cellule immunitarie dell'intestino ad essere meno aggressive e proteggerci dall'infiammazione.

E gli umani? Se questi risultati valessero per noi umani, ci sarebbero grosse implicazioni per la nostra alimentazione. L'OMS consiglia di consumare almeno 25 grammi di fibra al giorno, e prediligere pane, pasta e altri prodotti integrali potrebbe essere la scelta vincente per prevenire le IBD. Un'altra opzione potrebbe essere aggiungere fibra di grano agli alimenti processati per renderli più salutari.

«Una migliore comprensione di queste molecole dovrebbe in futuro consentire la produzione di alimenti processati più salutari», commenta Andrew T. Gewirtz, che conclude con un consiglio:

- «nel frattempo scegliere pane integrale e di grano intero e includere nella propria dieta un assortimento di frutta e verdura mi sembra una buona idea». (*Salute, Focus*)

PREVENZIONE E SALUTE

PERCHÉ COSÌ POCCHI TUMORI AL CUORE? DOBBIAMO RINGRAZIARE IL BATTITO CARDIACO

La pressione esercitata dalle pulsazioni potrebbe spiegare perché i tumori del cuore capitino tanto di rado, tra i mammiferi.

Lo stress meccanico a cui il cuore è continuamente sottoposto a causa del suo **battito** potrebbe proteggere questo organo dai tumori. Una collaborazione di scienziati italiani guidati dall'Università di Trieste ha avanzato questa suggestiva e convincente ipotesi, per spiegare come mai **il cancro attacchi tanto raramente il cuore dei mammiferi**:

- **negli esseri umani, tumori primari al cuore emergono nell'1% appena di tutti gli esami autoptici.** La ricerca è stata pubblicata su *Science*.

DUE CUORI, UN SOLO BATTITO

La crescita di tumori che attaccano il cuore in modo diretto o che formano in esso metastasi è una circostanza talmente rara, che deve esserci qualcosa, nel microambiente del cuore, che rende questo evento difficile. Un gruppo di scienziati coordinati da Giulio Ciucci e Serena Zacchigna, del Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie (Icgeb) di Trieste, **ha trapiantato cuori incapaci di battere**, ma provvisti di vasi sanguigni e ben ossigenati, sul collo di topi geneticamente modificati. Quindi ha iniettato cellule tumorali nel cuore trapiantato e in quello originale degli animali.

Dopo due settimane, nel cuore "battente" le cellule cancerose si erano moltiplicate fino a sostituire la maggior parte di quelle sane. In quello trapiantato, avevano occupato soltanto il 20% circa del tessuto.

STRESS PROTETTIVO

In un secondo esperimento, gli scienziati hanno fatto crescere in laboratorio **un cuore di ratto ingegnerizzato per battere a comando**, solo quando esposto a ioni di calcio (che stimolano la contrazione del cuore anche nel corpo umano). Quando il team ha introdotto nell'organo cellule tumorali, ha visto che queste si diffondevano maggiormente e su spazi più ampi nella parte statica dell'organo, rispetto a quella battente.

L'idea è che le **intense sollecitazioni meccaniche** alle quali il cuore va incontro per pompare il sangue nell'organismo fermino la proliferazione delle cellule tumorali; questo stesso meccanismo sarebbe anche alla base della **scarsa capacità di rinnovamento del cuore**, le cui le cellule si rigenerano a un ritmo di circa l'1% l'anno.

La scoperta potrebbe suggerire **nuove terapie anti-cancro** che sfruttino la strada della sollecitazione meccanica. Che cosa accadrebbe, se potessimo esercitare la stessa pressione in altre parti del corpo, per prevenire la crescita di tumori? E condizioni che aumentano la pressione all'interno del cuore, come l'ipertensione, esercitano un effetto protettivo sui tumori?

Nesprin-2, una proteina che rileva i segnali meccanici e li trasmette al nucleo della cellula, sarebbe cruciale per inibire la crescita cellulare in presenza di stress meccanico. Se silenziata, le cellule tumorali innestate riprendono infatti la loro capacità di proliferare anche in presenza di battito cardiaco.

Ma lo studio potrebbe - come ricorda un articolo su *Nature* - avere implicazioni anche per alcune malattie cardiache, come la **fibrosi cardiaca**, che comporta un accumulo di tessuto cicatriziale nel cuore. Le sollecitazioni meccaniche che derivano dal battito potrebbero infatti spiegare la distribuzione del tessuto cicatriziale solo in alcune parti del cuore anziché in altre. (*Salute, Focus*)



SCIENZA E SALUTE

Addio zone d'ombra: ora gli ULTRASUONI possono "illuminare" l'interno del nostro corpo

Una tecnica rivoluzionaria usa le onde sonore per generare luce in profondità nei tessuti umani: una scoperta che potrebbe cambiare la diagnosi e la chirurgia di precisione.



Una tecnica che sfrutta **ultrasuoni** e **nanomateriali** per generare emissioni luminose all'interno del corpo potrebbe un giorno essere utilizzata come base per **terapie mediche non invasive**, che sfruttino la luce per ridurre le infiammazioni, stimolare la crescita cellulare, attivare neuroni o uccidere patogeni. Un gruppo di scienziati dell'Università di Stanford ha usato gli ultrasuoni per eccitare nanostrutture iniettate nella circolazione sanguigna di topi e far emettere in risposta punti di luce. Grazie alla tecnica, descritta su *Nature Materials*, non solo è stato possibile **produrre emissioni luminose non invasive** nel cervello, nella colonna vertebrale, nell'intestino e nei muscoli degli animali; gli scienziati sono anche riusciti a **stimolare diversi gruppi di neuroni** nel cervello degli animali e modificare alcuni loro comportamenti.

NANOPARTICELLE IN CIRCOLO Gli ultrasuoni penetrano più in profondità nel corpo umano rispetto alla luce. Gli autori dello studio li hanno quindi usati per **colpire in modo focalizzato** nanomateriali ceramici, nanostrutture normalmente utilizzate nel settore industriale rivestite con un involucro biocompatibile e iniettate nei vasi sanguigni di alcuni topi. Questo tipo di materiale è stato scelto perché **emette luce in risposta a sollecitazioni meccaniche**, come quelle imprimibili dagli ultrasuoni. L'obiettivo era far arrivare le nanoparticelle ovunque nei tessuti attraverso il sistema vascolare, e sfruttare questo stesso sistema per diffondere la luce nel corpo dei topi. Le nanoparticelle sono rimaste scure finché non sono state colpite dalle onde ultrasoniche. A quel punto, però, in risposta all'"urto" degli ultrasuoni, le particelle **hanno generato tanti punti luminosi nei tessuti in cui si trovano**, e permesso di effettuare una scansione "in movimento" del corpo dei topi mano a mano che il punto focale degli ultrasuoni si spostava.

TANTI POSSIBILI UTILIZZI Con gli ultrasuoni è stato anche possibile **manipolare l'attività cellulare** all'interno del cervello dei topi. Applicando sulla testa dei topi una piccola cuffia che emetteva ultrasuoni, gli scienziati hanno generato luce in diverse aree cerebrali dei roditori, arrivando a stimolare diversi gruppi di neuroni e modificando il comportamento dei topi: a seconda dei neuroni stimolati, il topo girava a sinistra o a destra.

Questo è solo uno dei possibili utilizzi della tecnica, che si presta a diversi sviluppi a seconda della lunghezza d'onda utilizzata. Per eccitare i neuroni è stata sfruttata una luce blu con una lunghezza d'onda di 490 nanometri, dello stesso intervallo di quelle usate nelle terapie fotodinamiche anticancro (*utili, per es., contro alcuni tumori cutanei*). Ma cambiando il tipo di luce usata o il nanomateriale da prendere come bersaglio si potrebbero ottenere risultati diversi. Gli autori dello studio stanno per esempio testando un materiale **che emette luce ultravioletta** per neutralizzare batteri e virus. La luce potrebbe anche essere usata per attivare o disattivare "a comando" strumenti di editing genetico nei tempi o nelle aree desiderate, minimizzando il rischio di mutazioni off-target, indesiderate.

NANOPARTICELLE: COME SMALTIRLE? Prima di pensare di testare questo genere di strumento nel corpo umano bisognerà però capire se i nanomateriali usati **siano davvero compatibili** con il nostro organismo: anche se nei topi non hanno, apparentemente, provocato eventi avversi, gli scienziati hanno visto che **potrebbero accumularsi in organi come il fegato**. L'ideale sarebbe sviluppare nanoparticelle che, una volta portato a termine il loro lavoro, si degradino. (*Salute, Focus*)

SCIENZA E SALUTE

MAL di SPALLA, da dove viene il dolore? Quando la responsabile è la CUFFIA dei ROTATORI

A volte il male è causato da un danno a questo «snodo» della spalla oppure da altre cause come traumi, artrosi, infiammazioni o cattiva postura. Non è sempre facile la diagnosi

Se avete **più di 40 anni** e vi siete sottoposti a una risonanza magnetica alla spalla è quasi certo che vi siano state trovate **anomalie della cuffia dei rotatori**, una struttura muscolare e tendinea indispensabile per la rotazione del braccio.

MAL DI SPALLA

È un problema «universale» ma non per questo è sempre la causa principale del **mal di spalla**, che è uno dei motivi più frequenti di ricorso al medico:

le anomalie della cuffia dei rotatori si trovano in ugual misura in chi ha dolore e chi non ce l'ha, stando a una ricerca pubblica di recente su *Jama Internal Medicine* che sottolinea come gli esami per immagini quindi non debbano essere usati come unico elemento per scegliere se e come intervenire sulla cuffia dei rotatori.

«Il dolore alla spalla è comune anche perché **questa articolazione**, la più mobile del nostro organismo, è molto trascurata, soprattutto da chi è sedentario», spiega **Cesare Faldini, direttore I Clinica Ortopedica dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna**.

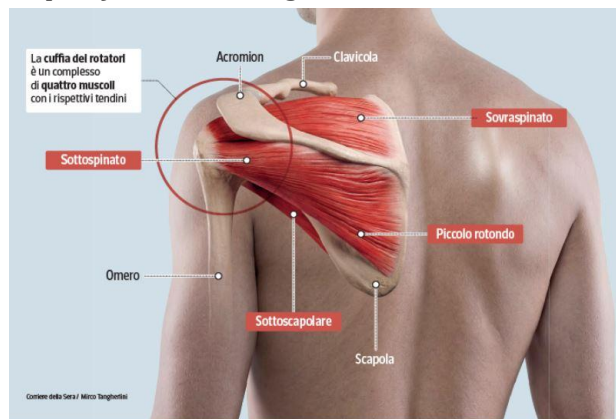
«Quando non deriva da un trauma, il dolore può dipendere dalla cuffia dei rotatori, ma anche da un'**artrosi dell'articolazione** o da un'**infiammazione acuta**».

La cuffia è composta da un gruppo di muscoli che diventano tendini e che vengono a trovarsi fra una parte della scapola, l'acromion, e l'omero, l'osso del braccio. Lo spazio fra queste due ossa può restringersi col tempo, portando a una sofferenza e una degenerazione del tendine».

La meccanica e l'età

La contrazione dei muscoli della cuffia dei rotatori serve a **ruotare il braccio**, un movimento frequente che per esempio è necessario per muovere il **mouse** del computer. Il movimento però favorisce l'**attrito** del tendine con le ossa vicine: per questo come spiega **Riccardo Accetta**, responsabile dell'Unità di Traumatologia dell'Irccs Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio di Milano: «Il tendine della cuffia dei rotatori è destinato a consumarsi in particolare se si usa molto l'articolazione per lavoro come accade per esempio agli **imbianchini**, o se ci sono anomalie anatomiche che restringono lo spazio; le donne poi sono più soggette al problema, perché **tendono di più alla cifosi** (ovvero a piegare in avanti la parte alta della schiena, ndr), specialmente se hanno un seno prosperoso, e hanno **spalle più "chiuse"** in cui il conflitto fra testa dell'omero e scapola è maggiore. Inoltre con la menopausa e il calo degli estrogeni l'elasticità dei tendini diminuisce, rendendoli ancora più fragili».

I traumi Anche la cuffia dei rotatori può essere danneggiata per un trauma, per esempio se si cade e ci si ripara con le braccia «schiacciandola» fra le due ossa, con una possibile rottura o lesione che dà dolore acuto; tuttavia, «**più spesso la lesione avviene lentamente**, con dolore sporadico o ricorrente che si accentua ruotando il braccio verso l'esterno. La diagnosi si fa con un'ecografia ma occorre sottolineare che talvolta i sintomi sono legati a una concomitante **periartrite** e non dipendono dalla cuffia dei rotatori, inoltre tendinopatie lievi sono "compagne di viaggio" con uno scarso significato clinico». «**Non c'è una corrispondenza esatta fra il dolore e il danno che vediamo con le immagini**», conferma Accetta.



RISCALDAMENTO E STRETCHING SE SI FA SPORT Oltre ai traumi, la postura sbagliata e l'età, **anche il fumo e la sindrome metabolica** possono aumentare il rischio di ritrovarsi con una cuffia dei rotatori malandata: lo hanno segnalato gli esperti specificando che anche la **familiarità è un fattore di rischio**. Sono tutti elementi che rendono più fragili i tendini della cuffia dei rotatori, favorendo le lesioni.

I consigli per mantenere la cuffia sana? Gli esperti raccomandano di non trascurare i sintomi, mantenere una *postura corretta e gestire i fattori di rischio*, ma anche **non sovraccaricare le spalle con borse pesanti e zaini sbilanciati, limitare i movimenti ripetuti**. Se si pratica uno sport, meglio fare sempre *riscaldamento, defaticamento e stretching* e, nelle **donne**, indossare **reggiseni con spalline ampie**.

LE ALTRE CAUSE Non solo cuffia dei rotatori: la spalla può far male anche per altri motivi. «È necessario capire come è comparso il dolore». «Se c'è stato un trauma serve una radiografia per escludere una frattura; se si è manifestato dopo uno sforzo o senza sforzo, al primo episodio può non essere indispensabile un'indagine strumentale ma può bastare una cura antinfiammatoria con prodotti da banco, come un **cerotto transdermico, una crema o una schiuma** per lenire il fastidio e guarire un'inflammatione che può dipendere anche da una **posizione scorretta**, per esempio aver dormito col **braccio alzato** sotto al cuscino, o da un movimento inusuale».

GLI ESAMI UTILI A INQUADRARE LA SITUAZIONE

Se però il dolore resta, è acuto o impedisce di muovere la spalla è bene indagare con un'ecografia e una visita. «L'**ecografia** non "vede" bene osso e cartilagini, perciò può essere affiancata da una **radiografia**; la risonanza magnetica è un esame completo, ma da riservare a casi dubbi».

«L'ecografia aiuta a capire per esempio se c'è una borsite, ovvero un'inflammatione del cuscinetto che sta fra testa dell'omero, acromion della scapola e cuffia dei rotatori ed è causa frequente di dolore alla spalla, e di valutare lo stato della cuffia o la presenza di **calcificazioni**. Questi piccoli depositi di calcio, frequenti negli over 50, sono racchiusi in una membrana che può rompersi producendo un effetto "*sale sulla ferita*", con dolore acuto, a volte notturno, e incapacità di muovere la spalla. Un dolore simile è indicativo della periartrite, da curare con **infiltrazioni di antifiammatori/anestetici** talvolta con lavaggi sotto guida ecografica per **rimuovere le calcificazioni** e soprattutto con la **fisioterapia**».

Oltre all'ecografia, **anche la valutazione del dolore** può far capire la causa del mal di spalla perché come conclude Faldini «*Il dolore ha caratteristiche diverse se dipende da una periartrite, dalla cuffia dei rotatori o dall'artrosi della spalla*: il primo è acuto, il secondo è sporadico o ricorrente, l'ultimo è correlato all'uso, perciò si sente poco a riposo e peggiora con il movimento».

LE TERAPIE «Il primo passo, a parte utilizzare **antidolorifici antinfiammatori** per bocca che possano gestire il sintomo in acuto, è una riabilitazione posturale della schiena: una buona **fisioterapia** non deve solo stabilizzare le spalle, ma anche rinforzare i muscoli della schiena e insegnare per es. come stare seduti senza piegarsi in avanti con le spalle. Tanti vorrebbero risultati subito, ma serve tempo per stare meglio: la rieducazione posturale è efficace, invece non esistono prove scientifiche solide di benefici reali per le tante terapie fisiche proposte per la cuffia dei rotatori. **Le infiltrazioni di cortisone tolgono l'inflammatione ma danneggiano i tessuti** e quindi non sono l'ideale; possono invece aiutare a stabilizzare i tessuti e il tendine le **infiltrazioni a base di Prp** (*plasma ricco di piastrine*)».

GLI INTERVENTI Se però il dolore non passa e c'è un danno consistente al tendine che ne aumenta il rischio di rottura può essere opportuno intervenire, specie se il paziente è giovane o fa un lavoro per cui usa molto la spalla. «In alcuni casi il dolore deriva da un "**callo da sfregamento**" che si crea sul tendine che impatta sull'acromion (*la parte più alta e laterale della scapola*), e quindi si può fare una sorta di **lavaggio dell'articolazione** per rimuoverlo; in altri si deve **intervenire** chirurgicamente in **artroscopia** per ricucire il tendine consumato. Se si è provato di tutto e a ogni gesto si sente male l'operazione può essere la soluzione, anche se non è né facile né rapida come tanti pensano: oltre a **3 settimane di immobilità, servono in media 4 mesi per il recupero**». (*Salute, Corriere*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli – CV Emanuele	FT/PT	alepietro79@gmail.com	22 Aprile
Napoli Soccavo	FT/PT	335 814 5405	22 Aprile
Pomigliano Parafarmacia	FT/PT	info@inparafarmacia.it	14 Aprile
Napoli Secondigliano	FT/PT	farmaciatalento@libero.it	14 Aprile
S. Antimo	FT/PT	388 164 6322	14 Aprile
Marigliano	FT/PT	347 778 4561	14 Aprile
Somma Vesuviana	FT/PT	388 490 8249	14 Aprile
Napoli Posillipo	FT/PT	333 446 7726	14 Aprile
Napoli Arenella	FT/PT	351 093 4014	01 Aprile
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	01 Aprile
Napoli - Miano	FT/PT	339 497 2645	16 Marzo
Napoli Pianura	FT/PT	338 772 6303	16 Marzo
Frattaminore	FT/PT	349 250 4921	23 Febbraio
Torre Annunziata	FT/PT	347 243 9751	23 Febbraio
S. Maria la Carità	FT/PT	339 155 7509	23 Febbraio
Napoli vomero	FT/PT	direzione@farmaciacannone.net	17 Febbraio

ORDINE: Calendario Corsi ECM – Sessione Primavera 2026

Di seguito una tabella riepilogativa per i corsi ECM calendarizzati per la sessione Primavera

DATA	ARGOMENTO	RELATORE	CREDITI ECM
Mese di APRILE			
Martedì 28 Aprile h. 21.00	Utilizzo degli Integratori nella Cura del Capello: Ruolo del Farmacista	R. Giannatiempo	4
Mese di MAGGIO			
Lunedì 11 Maggio h. 21.00	Ruolo del Farmacista nel trattamento dell'insufficienza venosa	G. Iacono R. Cantone	In accreditamento
Lunedì 25 Maggio h. 21.00	Patologie Dermatologiche: Ruolo e Consigli pratici del Farmacista	G. Argenziano	In accreditamento
Mese di GIUGNO			
Lunedì 8 Giugno h. 21.00	Sintomatologie Gastrointestinali: Ruolo del Farmacista e Consigli Pratici	G. Nardone	In accreditamento
Lunedì 15 Giugno h. 21.00	Igiene per la salute dell'occhio: ruolo del Farmacista		20 Crediti FAD
Lunedì 22 Giugno h. 21.00	Cura e Prevenzione del Melanoma: Terapie Oncologiche Innovative, Ruolo del Farmacista	P. Ascierio	In accreditamento

COME PARTECIPARE:

Si può partecipare secondo le seguenti modalità:

1. In presenza

2. A distanza

a) Piattaforma zoom; b) Pagina facebook Ordine

ORDINE: III° Edizione progetto ELDERCARE 2026

Giornate geriatriche di prevenzione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato la III Ediz. del progetto **Eldercare**.

L'obiettivo delle giornate geriatriche di prevenzione è di svelare precocemente i prodromi di declino cognitivo, di stratificare il rischio cardiocerebrovascolare e di fornire immediate informazioni su opportune modifiche delle abitudini alimentari e degli stili di vita ha detto il presidente **Vincenzo Santagada** promotore insieme a **Raffaele Marzano**.

Di seguito il calendario

6 Febbraio	<i>Farmacia la Montagna</i>	Acerra	8 Maggio	<i>Farmacia Procaccini</i>	Napoli
13 Febbraio	<i>Farmacia De Angelisi</i>	Napoli Miano	15 Maggio	<i>Farmacia Cirino</i>	Napoli
20 Febbraio	<i>Farmacia Florio</i>	Napoli Vomero	22 Maggio	<i>Farmacia Dello Iacovo</i>	Napoli Ponticelli
27 Febbraio	<i>Farmacia Monaco</i>	Napoli Ponticelli	29 Maggio	<i>Farmacia Visconti</i>	Nola
6 Marzo	<i>Farmacia delle Grazie</i>	Giugliano	5 Giugno	<i>Farmacia Elifani</i>	Meta di Sorrento
13 Marzo	<i>Farmacia Pezzullo</i>	Qualiano	12 Giugno	<i>Farmacia Verdi</i>	Giugliano
20 Marzo	<i>Farmacia Comunale</i>	Bacoli	19 Giugno	<i>Farmacia Morrica</i>	Marano
27 Marzo	<i>Farmacia Maggiore</i>	Napoli	26 Giugno	<i>Farmacia Associate</i>	Afragola
10 Aprile	<i>Farmacia Lauri</i>	S. Gennaro Vesuviano	3 Luglio	<i>Farmacia Romano</i>	Casalnuovo
17 Aprile	<i>Farmacia Maluvia</i>	Pozzuoli	10 Luglio	<i>Farmacia Cifariello</i>	Napoli
24 Aprile	<i>Farmacia Aionfarma</i>	S. Antonio Abate			



PREVENZIONE IN FARMACIA

Evento gratuito

Promosso dall'Ordine dei Farmacisti in collaborazione con Eldercare



A CHI È DEDICATO

- **Persone over 60**
- **Persone con lievi disturbi cognitivi**



PRESTAZIONI DISPONIBILI

- ✓ **Visita geriatrica**
- ✓ **ECG**
- ✓ **Ecocolordoppler TSA**
- ✓ **Valutazione neuropsicologica**



INFORMAZIONI IMPORTANTI

- **Posti limitati**
- **Prenota subito**

Per maggiori informazioni e prenotazioni chiedere al nostro personale direttamente in farmacia oppure telefonare in negozio al numero 06 880 5639, Farmacia Florio Via Radicofani, 147, 00138 Roma RM



LA TUA MEMORIA MERITA ATTENZIONE

Screening cognitivo gratuito per gli Over 60

Presente il camper sanitario di Eldercare insieme all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Perchè farlo?

Lo screening permette di individuare precocemente eventuali fragilità cognitive e di intervenire per tempo.

Cosa comprende:

- Raccolta anamnestica
- Visita geriatrica con ECG
- Ecocolordoppler dei vasi del collo (TSA)
- Valutazione neuropsicologica

Al termine riceverai indicazioni per eventuali approfondimenti.

A chi è rivolto:

- Persone over 60
- Chi nota piccole dimenticanze
- Chi vuole fare prevenzione seria e professionale

Come partecipare:

È obbligatoria la prenotazione in farmacia.

Il giorno porta con te:

- Elenco dei farmaci assunti
- Tessera sanitaria